ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1. Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 16 LUGLIO 1883.

LA REGINA MARIA PIA A TORINO.

La regina di Portogallo verrà a Torino sabato prossimo. È ancora incerto se il Re la accompagnerà.

Università di Napoli. — A rettore dell'Università di Napoli è stato eletto il prof. Luigi Capuano della Facoltà di giurisprudenza.

Gli esami in Sardegna. — L'*Avvenire di Sardegna* scrive che sulle prime ore dell'11 corrente le guardie di pubblica sicurezza strapparono da alcune cantonate vicine al Regio liceo di Cagliari due cartelli, nel primo dei quali si leggeva a grossi caratteri: *Abbasso la camorra!* e nell'altro: *Chi vuol comprare dei lavori..... vada dalla ditta Bittanti e C.ª*.

L'origine di questi cartelli — soggiunge quel giornale — è forse chiarita dalla seguente notizia che abbiamo attinto a fonte competente.

In seguito a vivissimi reclami di molti giovani studenti i quali provarono che negli esami di licenza ginnasiale il tema scritto di greco era stato sottratto fin dal giorno prima e venduto e distribuito a più di quaranta di essi, il Regio provveditore agli studi, d'accordo col delegato ministeriale, dispose, ieri mattina, l'annullamento del suddetto esperimento ed ordinò l'allontanamento dall'Istituto di un provvisorio inserviente.

Le autorità competenti istruiscono sul fatto per gli analoghi provvedimenti. Intanto la nuova prova scritta di greco è stata ripetuta la mattina del 12.

— Ma se gli esami vanno a rotoli a Cagliari, pare che a *Sassari* non vadano punto meglio. Infatti scrive la *Sardegna*:

« Gli esami di patente tanto per i maestri che per le maestre ebbero nella nostra Scuola normale esito infelicissimo, essendo stati tutti i candidati rimandati.

« È da notarsi però che gli aspiranti alla patente di maestro elementare non hanno ricevuto istruzione in iscuola pubblica, ma bensì privatamente. »

Lo stesso giornale scrive che anche le licenze della Scuola tecnica ebbero esito poco felice, se si tiene che su 35 allievi uno solo fu approvato in tutte le prove.

« Però — soggiunge la *Sardegna* — riferendo sulla materia che gravano su quei licenziandi e dai risultati parziali ottimi, i lettori si persuaderanno che i medesimi non sono tanto sconfortanti quanto a primo aspetto potrebbero sembrare. »

Non sono sconfortanti?! O quali altri risultati chiamerà sconfortanti la *Sardegna* se non le sembran tali questi di 34 *bocciati* su 35 *esaminandi*?!

La marina all'Esposizione di Torino. — Scrivono da Napoli che nel Regio Arsenale sono quasi compiuti i modelli delle corazzate *Italia*, *Duilio* e dell'incrociatore *Flavio Gioia* destinati per l'Esposizione di Torino.

A Castellammare poi sono in corso di lavorazione i modelli della struttura della poppa e della prua degli arieti torpedinieri ed il modello della struttura della poppa e prua del trasporto di prima classe *Città di Genova* alla scala di 1|25.

I mezzi modelli dello scafo delle corazzate *Italia*, *Duilio*, *Lauria*, *Principe Amedeo*, *Guerriera*, *Flavio Gioia*, *Savoia*, arieti torpedinieri, *Gaeta*, *Messina* e cannoniere *Scilla* e *Cariddi*, sono già pronti nel cantiere di Castellammare.

È incominciata la costruzione nel cantiere medesimo dei mezzi modelli dello scafo dell'ariete torpediniere *Ramon*, del trasporto *Città di Genova*, della corvetta *Garibaldi* e corvetta *Carracciolo*; tutti alla scala di 1|25.

Un treno in pericolo. — L'*Araldo* di Como narra di un accidente succeduto la mattina dell'11 alla stazione comale della ferrovia, e che poteva avere funeste conseguenze. Il solito treno merci era partito a mezzogiorno dalla stazione di S. Giovanni. Si componeva di otto carri e della macchina col relativo *tender*. Appena cominciata la discesa, il treno si pose a correre con una velocità spaventosa. I freni — due soli — non tenevano ed il convoglio si precipitava verso il lago. Il macchinista vide il pericolo, ma era impotente ad evitarlo. Il convoglio andò ad urtare con grandissima veemenza contro il massiccio terrapieno col quale termina il binario. La forza dell'urto fu tale che la macchina lo tagliò netto facendo una trincea di ben cinque metri — salvo tutto lo spazio del riparo. Il convoglio si arrestò. Le due ruote anteriori della locomotiva rimasero quasi interamente sospese sul lago — pochi centimetri ancora e andava a piombarvi dentro trascinando i carri. Macchinista e fuochista, con sangue freddo commendevole, rimasero sulla macchina sino all'ultimo momento. Quando si videro dinanzi l'ostacolo contro cui inevitabilmente andavano a battere, balzarono a terra. Erano lo novo quando la grossa macchina di soccorso la attaccata alla locomotiva infranta per liberarla accumulata una forte pressione, cessò il provò tre volte con tre potentissimi strappi di rimorchiarla, ma dovette abbandonare il cimento. L'inchiesta già ordinata chiarirà la responsabilità di questo accidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, se il riparo non avesse ceduto alla massa o al peso del treno.

Il tifo in una caserma. — Riferiscono al *Pungolo* di Napoli che nel quartiere del Castel Nuovo si sia sviluppato il tifo.

Molti casi sarebbero avvenuti ed il colonnello del reggimento ne avrebbe fatto rapporto al Comando superiore.

La valigia delle Indie. — Intorno alle misure preventive prese a riguardo della valigia delle Indie, di cui ci fu telegrafato, la *Gazzetta di Venezia* ha questi particolari:

« Fino a tanto che in Egitto durerà l'epidemia, e in seguito ad intelligenze prese tra i Gabinetti di Londra e di Roma, la valigia delle Indie, invece che a Brindisi, verrà sbarcata a Venezia, per procedere poscia per la via di Modane. Naturalmente, furono presi quei provvedimenti, ch'erano reclamati dalla circostanza, e che rassicurano tutti completamente. »

« A buon conto le operazioni a Pozzuoli vennero eseguite da appositi ufficiali medici della marina militare e saranno eseguite press'a poco in questo modo. Anzitutto fa d'uopo avvertire che la valigia parte dalle Indie rinchiusa in sacchi catramati. Giunta al nostro lazzaretto, verrà aperto il solo postale d'Italia, e questo verrà disinfettato, anzi addirittura purificato con tutto un processo di operazioni; quindi tutta quella parte della valigia che costituisce il transito per gli altri Stati non verrà toccata, ma spedita in appositi vaporetti e prendendo il largo da Pozzuoli alla stazione marittima per procedere poscia per la via di terra a Modane, e, giunta in Francia, spetterà alle autorità francesi provvedere alle ulteriori disinfezioni.

« Furono disposte le cose in modo da mantenere pienamente tutti e da salvaguardare la salute pubblica nel modo il più efficace, evitando nel tempo stesso di far perdere all'Italia i vantaggi della toccata con preferenza di tempo della valigia delle Indie, alla quale spogna da tempo la Francia per la sua Marsiglia.

« Gli è quindi certo che le autorità nostre, comprese della grave responsabilità che su di esse pesa, nulla trascureranno per il regolare procedimento di queste operazioni.

« La prima valigia delle Indie che toccherà Venezia, il cui lazzaretto tra altro presenta tanto e così serie garanzie, verrà alla fine di questo mese.

Ultimo corriere

TEMPORALE SUL VERBANO.

Pallanza, 15 luglio.

Ieri sera un furiosissimo temporale che durò dalle cinque alle sette pomeridiane, ha portato la ruina e la desolazione nella nostra città e nelle campagne circostanti, le quali presentavano una lussureggiante vegetazione promettitrice di un raccolto che mai uomo in vita sua mai non ricordava d'aver visto così abbondante.

Dapprima un impetuosissimo vento accompagnato da un vero nubifragio abbattè ogni specie di vegetali, svelse ed infranse annosi alberi, fece volare tegole, tutto avvolse in vorticoso turbinio; che cosa abbia fatto sul lago ancora non si sa; poco dopo una grossissima grandine compì l'opera di distruzione. Lo superbo ville, gli ameni colli, i ridenti giardini, le copiose uve, tutto fu colpito. È cosa che stringe il cuore.

Lettere Tunisine.

Tunisi, 11 luglio.

UN CASO DI POCO MOMENTO.

(MARSIGLIA). — Non esageriamo. Io non errai nel tacere, a suo tempo, il caso di Volta, maestro di musica, caso che fu narrato, gonfiato e commentato da molti giornali, mentre non valeva la pena di occuparsene. Il Volta fu rimesso tosto in libertà dietro semplice richiesta del reggente il nostro Consolato; risse fra italiani e militari francesi non ve ne furono; come non vi fu agitazione alcuna per l'arresto dei falsi monetari. Ancora: non è vero che quel nostro connazionale, il quale fu arrestato perchè membro della società dei falsari, abbia opposto resistenza e altri abbia tentato di farlo scappare; non è vero che si sia costituito il tribunale militare francese per giudicare il Volta...

Insomma, non bisogna esagerare.

***

IL COLERA IN TUNISIA?

Le notizie sparse sul colèra in Tunisia sono insussistenti. Fino ad oggi nessun caso di tale epidemia fu notato in Tunisi o dintorni. Solo era corsa una voce, giorni sono, che al Kiroan, città dell'Interno, fosse successo un caso; ma tale notizia venne smentita subito da un telegramma del comandante militare di quella città.

***

FRA UN MALTESE E UN CAPITANO FRANCESE.

Domenica sera (8) alla stazione della ferrovia Rubattino avvenne una rissa fra un maltese ed un capitano di stato maggiore francese, certo Nicolas. Ecco il fatto:

Era prossima la partenza del convoglio per la Goletta delle ore 4,15 pom. Il maltese veniva alla volta della stazione con passo accelerato per prendere il biglietto ferroviario. Inavvertentemente pestò un piede al capitano. Accortosi però del fallo, cercò scusarsi alla meglio; ma l'ufficiale tentò dargli un pugno sulla testa esclamando: *Bougre d'italien!*

Il suddito inglese, visto il poco garbato atto, gli corse addosso ed il movimento fu tanto improvviso che il capitano cadde a terra fieramente una guancia. Alcuni soldati, che pure si trovavano alla stazione, nel vedere il capitano a terra, si avventarono sul maltese, che ne ferì tre prima di essere toccato. L'ufficiale, rialzatosi malconcio e pieno di vergogna, estrasse la sciabola e diede un colpo alla testa del maltese, il quale tentava svincolarsi dai soldati che lo tenevano fermo.

Il distinto avvocato italiano Carbone, presente a tale scena, s'appressò all'ufficiale francese dicendogli che trattando le persone in tal maniera, i Francesi dimostravano tutt'altro che di portare la civiltà in Tunisia e che il trattamento fatto da lui e dagli indigeni soldati al povero maltese non era certo un atto da glorificarsene. Il capitano rispose non essere i Francesi venuti in Tunisia quali apportatori di civiltà, ma come vincitori, e come tali volevano rimanere a dispetto dell'invidia di tutta l'Italia e degl'Italiani. Continuarono così su questo metro finchè dovettero scambiarsi il biglietto di visita. Ora però assicurasi che non si recheranno sul campo d'onore per intervento dell'Autorità militare, la quale si dice voglia prendere dei seri provvedimenti per evitare scene disgustose in avvenire. Molti si congratularono col prodotto signor avvocato Carbone pel contegno dimostrato in tale vertenza.

Si fanno grandi preparativi per la festa del 14 luglio.

Un medico manicomiato. — Un giovane medico, il dottor Lamberto Antonini, nativo di Todi (Umbria) ed attualmente medico-chirurgo primario in Teruel, fece istanza al Ministero della pubblica istruzione per avere incarico di andare in Egitto a studiare il fenomeno cholerico sulla faccia del luogo. L'onorevole Baccelli portò la domanda in Consiglio dei ministri, ed il Consiglio accettò la proposta del ravvagliato medico.

L'Antonini fu laureato in Roma nel 1875 — andò quindi a Vienna, per completarvi un corso di perfezionamento; quindi, ritornato in Italia, fu addetto con decreto ministeriale alla clinica medica dell'illustre prof. Murri di Bologna. Fu medico primario in Todi, sua patria, quindi a Teruel. Dovunque egli è andato fu simpatizzato con tutti e fu riconosciuto valentissimo cultore dell'arte salutare.

La sua missione in Egitto è duplice: 1° studiare la natura, la genesi, lo svolgimento del morbo choleroico, e rilevare i sistemi curativi e preservativi che si usano nei paesi infetti; 2° sperimentare alcuni sistemi teorici di cura, non ancora praticati fin qui. Di tutto, naturalmente, prenderà nota per redigerne una relazione al Ministero.

Onore al medico coraggioso!

Viaggi circolari internazionali a prezzi ridotti. — In seguito ad accordi presi con le ferrovie italiane ed estere interessate e coll'approvazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Alta Italia, col giorno 16 corrente luglio saranno messi in vendita, nelle stazioni di Alessandria, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Modena, Savona, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Torino, Udine, Venezia, Vercelli e Verona, biglietti che consentiranno ai consoli di Ventimiglia, Modane, Chiasso o Luvino, per isole lungamente viaggi circolari all'estero.

Tali biglietti di cinquantesima sono valevoli nuovamente al ritorno dal confine sino al luogo di partenza.

Ecco i prezzi dei principali biglietti di cinquantesima:

Da Torino P. N. a Ventimiglia o Modane, serie A *bis*, costa in 1ª classe L. 35 05, in 2ª lire 25 50.

Il viaggio Ventimiglia-Chiasso o Luvino, serie B *bis*, costa in 1ª L. 43 50, in 2ª L. 30 60.

Il viaggio Ventimiglia-Ala, serie C *bis*, in 1ª L. 57 35, in 2ª L. 40 30.

Il viaggio Ventimiglia-Carmagnola o Pontebba, serie D *bis*, in 1ª L. 80 45, in 2ª L. 56 65.

Il viaggio Modane-Chiasso o Luvino, serie E *bis*, in 1ª L. 26 65, in 2ª L. 20 30.

Il viaggio Modane-Ala, serie F *bis*, in 1ª L. 42 45, in 2ª L. 29 65.

Il viaggio Modane-Carmagnola o Pontebba, serie G *bis*, in 1ª L. 65 55, in 2ª L. 45 —.

Il viaggio Ala-Carmagnola o Pontebba, serie H *bis*, in 1ª L. 50, in 2ª L. 35 05.

Il viaggio Chiasso o Luvino, Carmagnola o Pontebba, serie I *bis*, in 1ª L. 73 10, in 2ª L. 50 20.

Il viaggio Ala-Carmagnola o Pontebba, serie K *bis*, in 1ª L. 8[illegible], in 2ª L. 60 10.

Il giornalismo e gli elettori di Roma.

Chi guardi il risultato delle elezioni di ieri a Roma non può a meno di notare un fatto del quale noi abbiamo discorso più volte, e ci proponiamo ancora di discorrere.

Nell'elezione di ieri si provò ancora una volta la poca influenza del giornalismo della capitale sopra gli animi degli elettori e della popolazione romana.

Raccogliamo dagli ultimi telegrammi i risultati della votazione:

Orsini, voti 2671; Ricciotti Garibaldi, 1452: ballottaggio.

Poi vengono Arbib con voti 1076, Gatti con 1014 e Moggiorani con 197.

Cesare Orsini non era raccomandato dapprincipio da nessun giornale. Solo alla vigilia il *Bersagliere*, quando forse aveva già fiutata la possibilità della sua elezione, fece un caldo fervorino a vantaggio di lui. Ma tutti sanno che questi richiami dell'ultima ora non servono a gran cosa. Ebbene, l'Orsini che trovò ostili e taciturni tutti gli altri fogli e non ebbe per sè che la proprie forze e la propria audacia, l'Orsini ottenne 2671 voti; e sarà certamente l'eletto, se non di ieri, di domenica ventura.

Ma l'Orsini aveva un'idea, un principio chiaro e netto nel suo programma: il trionfo dell'Esposizione mondiale.

Subito dopo l'Orsini viene Ricciotti Garibaldi. Nessun giornale favorevole, tranne l'*Ezio II*. — nessun titolo, tranne il nome del padre — nessun merito personale. Ed ebbe 1452 voti.

L'assessore Gatti, raccomandato vivamente dal *Diritto*, dall'*Opinione*, dal *Fracassa*, dal *Fanfulla*, dalla *Gazzetta d'Italia*, che pure passano per i maggiori giornali della capitale, l'assessore Gatti appena raccoglie un mille voti.

L'Arbib, grazie alle sezioni suburbane, superò di alcune diecine di voti lo stesso Gatti. — E notisi: l'Arbib non aveva per sè che il suo giornale, *La Libertà*, e, aperta o coperta, aveva contro sè l'ostilità de' suoi colleghi giornalisti manifestatasi con una universale indifferenza, aveva contro sè tutte quelle altre circostanze sfavorevoli che ci ha notate il nostro corrispondente nella sua lettera dell'altro dì.

Invero non ci vorrebbe altra prova maggiore a dimostrare quello che abbiamo detto altra volta e ripetevamo in principio.

Gioverà quindi che su questo fatto torniamo davvero, mantenendo la promessa più volte fatta.

Ferrovia Ceva-Ormea.

Avendo l'onor. Basteris fatto istanza presso il ministro dei lavori pubblici perchè si provvedesse alla costruzione dei tronchi già studiati della linea Ceva-Ormea, ne ottenne la seguente risposta:

« Caro Basteris,

« Ho esaminato la cosa e fra brevissimi giorni verranno fatti gli incanti.

« — Mille saluti.

« 14 luglio 1883.

« *Vostro* GENALA. »

— **Esposizione generale italiana** 1881. — L'altro ieri, 14 corr., alle ore 2 1|2 pom., nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, al tempo l'annunciata adunanza dei rappresentanti le Società di mutuo soccorso operaie, popolari torinesi, presieduta dall'on. Villa.

Il presidente, dopo aver esposto quanto finora si fece dalla speciale Commissione nominata dal Congresso operaio del 1882 a Roma, poscia indetta dal Comitato esecutivo e chiamata a curare gli interessi delle classi lavoratrici alla prossima Esposizione, disse come il Comitato e la Commissione medesima desiderassero radunarsi l'appoggio e la cooperazione di tutti indistintamente i Sodalizi operai e popolari cittadini pel disimpegno di quelle funzioni le quali riflettono il ricevimento alle sale delle comitive di operai che verranno da fuori a visitare e studiare la Mostra generale, l'accompagnamento delle stesse alla Mostra e nella città, e la sorveglianza che il servizio di alloggio e di vitto per gli ospiti operai sia sempre fatto nel modo dalla Commissione — nell'interesse loro — prestabilito. L'on. presidente ricevette più volte gli unanimi applausi dell'assemblea.

Parlarono in seguito i signori rappresentanti delle Società: *L'Unione*, *Parrucchieri*, *Sarte e modiste*, *Reduci della Crimea*, *L'Esercito*, *Fratellanza artigiana*, *Fratellanza sarti*.

In ultimo si approvò a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal signor Mulassano, a seconda delle conclusioni dell'on. presidente, emendato dal signor Pugliesi, ed esprimente la piena fiducia dell'assemblea nella Commissione operaia, la quale curerà che nei ricevimenti delle consorelle delle altre provincie venga assegnato il posto dovuto a tutte le Associazioni operaie, popolari cittadine.

L'adunanza si sciolse alle ore 4 1|4.

— *Comunicato.* — Il Comitato esecutivo avverte gli espositori che, pel cumulo dei lavori che ora fervono in tutti i suoi uffici e pel numero straordinario delle domande che ogni giorno gli pervengono, non può trasmettere loro le lettere d'ammissione con quella sollecitudine che sarebbe nei suoi desiderii.

Non pertanto tali lettere saranno da esso recapitate il più presto possibile, cioè appena i commissari a ciò delegati abbiano terminato l'esame delle relative domande.

Ricorda intanto a tutti quei produttori i quali, desiderando prender parte alla prossima Rassegna del lavoro nazionale, non il sono ancora uniformati alle preliminari disposizioni regolamentari, che le Giunte distrettuali o locali hanno facoltà di ricevere le domande d'ammissione fino al 31 luglio corrente.

Il Comitato.

— **Collegio delle Provincie.** — Stamane alla nostra Università sono incominciati gli esami di concorso del Collegio delle Provincie.

I posti a concorso sono 31 ed i concorrenti della sola provincia di Torino superano il centinaio.

Gli esami dureranno almeno una settimana.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

15, *ore 3 pom.*

Il concorso degli elettori alle urne per la votazione d'oggi è inferiore a quanto s'era previsto.

Credesi che, fra i due appelli, gli elettori non supereranno i 7000.

Viene prendendo credito la voce che entrino in ballottaggio Gatti ed Orsini con poco più di 1500 voti ciascuno.

— La *Libertà* annuncia che Arbib presentò querela contro il signor Assergio, fautore di Coccapieller, che stamane pubblicò nell'*Ezio II* calunnie contro di lui.

— La *Capitale* muove appunto all'on. Lovito, segretario generale del Ministero dell'interno, perchè sequestrò un telegramma diretto al giornale milanese *Il Secolo*, nel quale si annunciava un colloquio fra l'on. Lovito e Coccapieller.

— La Corte d'appello confermò la condanna di Parboni a due mesi di carcere per oltraggio ad un magistrato e per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza in occasione dei fatti di piazza Sciarra.

TUNISI, 15, *ore 10,5 sat.*

La festa nazionale della Repubblica francese è passata senza avvenimenti straordinari.

Il bey ha decorato parecchi ufficiali francesi alla presenza del pubblico. Indi ha avuto luogo la rivista. Alla sera, illuminazione meschina.

— Continua la vertenza del suddito inglese Mangasi col capitano francese Nicolas.

PARIGI, 15, *ore 11,30 ant.*

Anche oggi continua la solennità nazionale. La giornata di ieri è passata senza incidenti notevoli.

(Agenzia Stefani).

Bordeaux, 14. — Vennero affissi dei manifesti in favore del principe Gerolamo, e dei cartelli con « Viva il Re! » La polizia li strappò.

Frohsdorf, 14 (ore 11 pom.) — Lieve miglioramento. Ha potuto prendere un alimento più sostanzioso senza vomiti. Dicesi che il testamento pubblicato sia apocrifo.

Roubaix, 15. — Trecento anarchici tentarono ieri d'invadere il Municipio. Il commissario centrale, opponentesi, fu ferito gravemente. Un gendarme fu pure gravemente ferito. La gendarmeria e due compagnie di soldati cacciarono i rivoltosi. Sei individui vennero arrestati: avevano *chassepots* e rivoltelle. Molti operai attraversarono, alle ore 3 ant., le strade cantando la *Marsigliese*. Il prefetto ed il procuratore della Repubblica restano in permanenza al Municipio.

Londra, 15. — Un dispaccio da Natal reca: Le autorità francesi a Tamatava impedirono ad un vapore mercantile inglese di sbarcarvi i passeggieri, domandarono i diritti doganali per lasciar sbarcare il carico, e reclamarono la valigia postale destinata all'interno. Il vapore sbarcò i passeggieri ed il carico all'isola Mauritzio.

Venezia, 14. — Stamane è scoppiato un incendio nell'isola di San Lazzaro. Danni gravi. Fu salvato però il prezioso Archivio. Nessuna vittima.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

15, *ore 8,30 pom.*

— Oggi Coccapieller fu interrogato dal giudice istruttore circa la sua opposizione all'azione dell'usciere giudiziale e le minaccie fatte al pretore Carcani.

Dall'interrogatorio risulterebbe escluso il fatto della minaccia con la rivoltella.

Non si sa ancora chi difenderà Coccapieller, essendo esso stato abbandonato dall'avv. Celli.

Si assicura che oggi l'*Ezio II* sospenderà le sue pubblicazioni.

— Oggi sotto la presidenza del ministro Genala si è riunito il Comitato pel personale del Genio civile, allo scopo di provvedere ai posti vacanti.

— Domani giungerà in Roma l'onorevole Berti per la consegna del segretariato generale del Ministero di agricoltura all'on. Vacchelli.

Dopo la consegna si recherà ai bagni di Porretta.

— Trovasi a Roma il commendatore Agnetta, prefetto di Massa Carrara.

Si crede che sarà compreso nel prossimo movimento di prefetti.

— Oggi all'Accademia dei Lincei si è terminata la discussione intorno la riforma dello Statuto accademico, approvando ed introducendo alcune modificazioni alle proposte fatte dalla presidenza. È stato deliberato di respingere le dimissioni dell'on. Sella da presidente.

Credesi che l'on. Sella le ritirerà.

— Sir Paget, ambasciatore inglese, lascia Roma questa sera per recarsi in Inghilterra ad assistere al matrimonio di una figlia con Lord Winsor, membro della Camera dei Pari.

Terminato il suo congedo, si recherà a Monza a presentare a S. M. il Re le lettere di richiamo.

— La regina Natalia di Serbia inviò a Manclni il proprio ritratto portante una dedica autografa.

È inesatta la notizia che il ministro Mancini debba recarsi in Piemonte.

Si recherà invece in Piemonte in congedo il comm. Malvano, direttore della politica estera.

16, *ore 9,30 ant.*

Il *Messaggero*, riferendosi all'esito della votazione di ieri, si dichiara non soddisfatto completamente, poichè, dice, trattandosi di una dimostrazione in favore dell'Esposizione mondiale a Roma, la votazione fu insufficiente; Orsini doveva riuscire eletto a primo scrutinio.

— Ieri sera in piazza Colonna durante il concerto musicale comparvero alcuni strilloni gridando e vendendo disegni allusivi al fiasco di Arbib.

Le guardie procedettero tosto al sequestro di quei disegni.

— Quattro giovani cameriere, partiti ieri mattina da Roma pel Tevere in una lancia a sei remi, giunti a Fiumicino vollero prendere il mare; ma la onde furiosissime capovolsero la barca presso la spiaggia di Maccarese.

Tre dei cameriere rimasero annegati. Solo il timoniere riuscì a stento a salvarsi a nuoto.

Trasportato a Roma, il poveretto pareva quasi inebetito.

— In una tenuta fuori di Porta San Paolo un giovane ventiquattrenne si lasciò sfuggire dalla ruota di una trebbiatrice e vi perdè la vita.

(Agenzia Stefani)

Frohsdorf, 16 (ore 1 pom.) — Chambord, in occasione del 15 luglio, ricevette alcune persone, a ciascuna delle quali indirizzò alcune parole. Tutte constatarono un miglioramento. Chambord esprime fiducia nella sua guarigione. Don Bosco è arrivato e si recò a visitarlo.

Cairo, 16. — Damietta 43 morti, Samannud 10, Chobar 13, Mansurah 51, Chirbine 7, Mansalet 20, Ghizeh presso Cairo 5. Furono constatati parecchi casi sospetti nei sobborghi di Cairo.

Venezia, 15. — Il danno dell'incendio all'isola di San Lazzaro degli Armeni, e non di San Lorenzo, è di lire 150 mila.

Roubaix, 15. — I dimostranti stamane protestavano contro il rigetto dell'amnistia. La gendarmeria li disperse. Furono prese misure per impedire il ritorno.

Roubaix, 15. — Fino alle ore 5 pomeridiane nessuna dimostrazione. Allora gruppi di operai invasero la *Grande Place*. La loro attitudine era calmissima. Vennero prese misure per mantenere l'ordine. Le pattuglie dispersero tutti i gruppi riuniti nella *Grande Place*. La città è tornata nell'ordine ed ha ripreso la sua fisonomia ordinaria.

Elezioni politiche

Collegio di Torino 3°
Avigliana. — Risultato di 40 sezioni: Morra 2950, Genin 550.

Collegio di Cuneo 2°
Saluzzo. — Giordano 2346; Montorosso 887; Ferrero-Gola 860.

Collegio di Genova 1°
Genova. — Armirotti 3079; Bandaccia 2830; è probabile il ballottaggio.

Collegio di Genova 3°
Chiavari. — Ravenna 2947; Bo 2068.

Collegio di Roma 1°
Roma, 16, *ore 9,30 ant.*

Risultato definitivo della votazione di ieri:

Elettori iscritti 25,689, votanti 6532.	
Cesare Orsini	voti 2671
Ricciotti Garibaldi	» 1452
Edoardo Arbib	» 1076
Semino Gatti	» 1014
Maggiorani	» 197
Voti dispersi	» 121

Oggi al tocco verrà proclamato in Campidoglio il ballottaggio fra Orsini e Ricciotti.

La prevalenza di Arbib sopra Gatti si deve ai voti delle sezioni suburbane.

Collegio di Bari 1°
Bari. — Elezione definitiva. Nocita 3424; Pugliesi 1518.

Collegio di Bologna 1°
Bologna. — Panzacchi 3818; Ceneri 2674; Boni 637. Mancano 2 sezioni.

Collegio di Brescia 1°
Brescia. — Barattieri 3228.

Collegio di Catania 1°
Catania. — Risultato definitivo: Mangano eletto con 3757 voti.

Collegio di Chieti 2°
Lanciano. — Sigismondi 2807; Spaventa 2709.

Collegio di Firenze 3°
Pistoia. — Risultati di 16 sezioni sopra 19: Marini 2171; Ciardi 1903.

Collegio di Firenze 4°
Empoli. — Pozzolini 4025; Alli-Maccarani 1237; mancano 6 sezioni.

Collegio di Napoli 3°
Napoli. — Risultati conosciuti: Capo 2799; Tarati 2690. Proclamasi eletto Capo.

Collegio di Parma 1°
Parma. — Risultato conosciuto: Mariotti 3426; Musini 2824; Todeschi 1168.

Collegio di Pesaro-Urbino.
Pesaro. — Risultato di 57 sezioni su 58: Dotto de' Dauli 3319; Mariotti 3157.

Collegio di Siena.
Siena. — Risultato di 49 sezioni: Mocenni 3795; Bandi 1498. Manca una sezione.

Collegio di Treviso.
Conegliano. — Eletto Luzzatti con voti 4859.

Collegio di Udine 3°
Pordenone. — Chiaradia 1955; Galeazzi 1139.

Collegio di Verona 1°
Verona. — Miniscalchi 3871; Fiorini 2761; mancano i risultati di 8 sezioni.

Collegio di Vicenza 1°
Vicenza. — Branlalti 2964; Mazzetti 1510.

Borsa Libetale. — 16 luglio 1431. — Consolidato 5 0/0 [illegible] Conto del matt. la sera. 99 32 1|2 32 1|2 35 35.

Corso legale 99 32 1|3

CAMBI	da	a
Francia —3	99 80 100 05	— — — —
Svizzera	99 80 100 05	— — — —
Londra +4	— — — —	25 39 25 07
Germania +4	— — — —	121 1|4 122 1|4

Cronaca Borsa. — 16 luglio 1431. — Le due feste di Parigi sono passate senza incoraggiamento, ciò che deve esercitare una lavorevole influenza sulla Borsa d'oggi. Rimane l'incertezza sulla discussione che incomincierà oggi alla Camera francese sulle convenzioni ferroviarie. Però l'opinione generale è che il risultato sarà favorevole al Ministero, e quindi anche su questo punto si hanno buone speranze sull'influenza che potrà avere sulla Borsa.

Se si aggiunge che le notizie di Londra sono anch'esse piuttosto favorevoli e che il denaro abbonda dapertutto, si può sperare che i corsi oggi a Parigi una Borsa animata da buoni affari.

Ore 13 .

Ha poi naturalmente si ebbe oggi una Borsa insignificante.

Rendita Ital. cors. 91 35 a 90 30.
Rendita per contanti 90 30 a 90 27 1|2.
Banca Nazionale 2170 a 2165.
Mobiliare 702 a 700.
Banca Torino 682 a 680.
Cartiera Italiana 291 a 286
Fiberna 301 a 305.
Credito Fornario 254 a 252
Unione Bancaria 235 a 234.
Banca Sconto 301 1|2 a 300 1|2.
Tabacchi 988 a 986.
Meridionali 180 a 178.
Ferrovie e Commercio 217 a 216.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 16 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. superiore	Qual. comune	Qual. inferiore	Qual. superiore	Qual. comune	Qual. inferiore
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Corso mite 150.					
40 42	35 39	— —	— —	— —	— —
Cuneo mite 640.					
41 36	— —	— —	30 33	27 29	20 26
Bogliani 100.					
38 42	34 37	— —	— —	— —	— —

ESTERO

Lettere Inglesi.

Londra, 11 luglio.

Il segreto GIOVALE *di Stato.*

(NICK-BETTER) — Il cancelliere dello scacchiere ha proposto ieri di esporre alla Camera, nella seduta di questa sera, i principali capi della nuova convenzione stipulata col signor De Lesseps (quello venire rappresentato da Parigi per la costruzione di un secondo canale egiziano.

In attesa delle spiegazioni del ministro, m'affrettò pel momento alle notizie del corrispondente parigino dello *Standard* — uno fra i più accurati pubblicisti inglesi — per diverse ragioni.

Pare dunque che il signor Carlo De Lesseps abbia preannunziato l'arrivo suo e quello del padre a Parigi, inviando un telegramma riassumente la stipulazione intorno col Governo inglese, che sarebbe del tenore seguente:

Il Governo inglese, volendosene d'ajutare la Compagnia del Canale di Suez per costruire un canale parallelo a quello ora esistente, prenderebbe i suoi buoni uffici presso il Governo egiziano allo scopo d'ottenere la concessione del terreno occorrente per tagliare la nuova via d'acqua. In aggiunta a ciò, e per assicurare la predominante influenza inglese (preguvi tenerlo bene a mente), il Governo inglese ha proposto il provvedere i capitali occorrenti, pel quali la Compagnia del Canale assumerebbe il pagamento modico interesse — questione d'utile secondario, lo dice il corrispondente sul fatto.

Da ciò è facile cogliere che il Governo di S. M. la regina Vittoria s'è posto in una posizione di supremazia rispetto al Canale che sull'anzidetto stato relativo. E come se questo non bastasse, la Compagnia ha preso il convincimento di fare i stanza presso il Governo britannico perchè voglia mandare un ufficiale di marina inglese che assuma sulla via il posto d'ispettore generale della navigazione del canale. Tale mossa è importantissima, perchè metterebbe virtualmente in mano agli Inglesi la navigazione del Canale.

Una delle ragioni precipue che indusse il Gabinetto inglese a proporre di mettere il capitale relativo, si fu perchè in tal modo la Compagnia troverebbe pronto sfogazzo subito e sensibilmente le attuali tariffe di transito.

È superfluo il dirvi come lo *Standard*, che ha la notizia diretta, e gli altri periodici che arrivarono a trapelare qualcosa della stipulata convenzione, siano tutti gludivi e come impegnino al signor De Lesseps, alla sua abilità politica, al suo disinteresse, al suo tatto, al suo senno comune, al suo amore per l'inglese terra e a tante altre belle doti l'Inghilterra che non possiamo nelle aure della guerra egiziana, e che per quanto labile uno abbia la memoria, è facile si rammenga di ciò che gli stessi giornali inglesi scrivevano a quell'epoca contro il venerando ingegnere francese, perchè voleva, come di suo dovere, difendere i diritti innocenti della Compagnia.

L'interesse avanti d'ogni altra cosa sono il vero vangelo dell'inglese. Lesseps l'uno passato secondo e dovendo essere contro ai loro interessi, ora un barbaglio presuntuoso, un nome da ostentarsi e la cera. Adesso invece, perchè ha tutte le concessioni che tornano a capello al loro bagolotti interessi, è diventato un grand'uomo, un benemerito dell'Inghilterra. Che non fossero coll'arrigogli una stanza?

***

L'emancipazione dei cannoni.

Ricordevole come uno dei rimedi inventati per migliorare le tristi condizioni dell'Irlanda fosse la concessione d'una gratuita fornitura dal Governo centrale ai coltivatori. I commissari della contea di Kerry pagarono, dal fondo stabilito per le sovvenzioni ai poveri, il biglietto di passaggio dall'Irlanda a New-York a ventisette persone, ed altre sette famiglie della contea di Donegal ricevettero un pari aiuto direttamente dal Governo. Questi emigranti erano tutti perfettamente sani, senza danari e senza amici in America. Una volta giunti all'altra sponda dell'Oceano, il Governo degli Stati Uniti provvede loro di non accettarli, e il peso di mantenerli dove erano venuti. Figuratevi lo stato di quei poveretti arrivati in un paese nel quale credono vedere il latte e il miele, e vedersi ributtati al paese natio dal quale erano scappati spinti dalla fame, dalle sofferenze e dalla disperazione! Pure non si può dar torto alle Autorità americane se dimostrano un certo scrupolo nell'accettare nel loro seno centinaia d'individui sprovvisti d'ogni ben di Dio, e gettati lì perchè ci pensi la carità pubblica.

Se il Governo inglese volesse fare le cose a dovere, ora d'uopo che mandasse gli emigranti irlandesi dei mezzi necessari perchè, non solo in America, potessero immediatamente far fronte alle prime spese, ma avessero pure i mezzi di sussistenza, senza ricorrere alla beneficenza, e abbiano garantito alle pubbliche casualità. Ma pare che il ritorno dell'Irlanda, restituita al posto d'onore dovuto alla prima fabbrica di cotoni, abbia destato negli Americani questo sentimento. Ma se pensano del pari che il cercare di liberarsi dal pauperismo che opprime il popolo possa per qualche lustro nella bocca di un paese ospitale un intralciamento della legge internazionale, e contrario agli obblighi che un Governo ha verso de' sudditi.

Ed ecco compromesso uno dei bei principii che una miscela di giustizia unisca e saggiamente combina sempre fare del bene possibile.

***

Dragaggio sulla Brenta.

Abbiamo sott'occhio ed un nostro dall'ufficio nella Camera dei Comuni e proposito del deputato di Northampton. Egli scrisse una lettera al primo ministro di chiarando la sua intenzione di ripresentare nell'alta per protestare il giudizio. Il signor Gladstone, che in tale questione non volle avere nè né fede né disdoro, chiese a sir Northcote di sperimentare la Camera intorno alle 8 del dopo pranzo, ed essa doppo. Cavendo a grande maggioranza il rigetto della seconda e votando al Bradlaugh presso l'ingresso nella galleria dell'onde, ciò che gli venne di fare l'uno presso.

Si ebbero l'altra notte che il Bradlaugh si sveglie presentato a forza nel Parlamento, e perchè nel l'atto la folla era più compatta del solito fuori e dentro l'aula, e le grande cadaveriche. Ma nulla avvenne di straordinario. Il deputato di Northampton non fece atto di presenza, e il popolo se ne andò in modificato.

Questa il Bradlaugh fece un'altra [illegible] alla Camera. Ha per [illegible] contro l'articolo che [illegible] Ma di questi [illegible] ne [illegible] tempi parecchi, con quale risultato [illegible] dovesse sperar non si sa. Che nella [illegible] stesso egli abbia un certo partito favorevole per [illegible] abbiamo [illegible] che pochi tempi fa, nel [illegible] quello partito [illegible] da prova di [illegible] in [illegible] vole. Aspettiamo [illegible] il risultato della [illegible] di questa [illegible]

***

Partenza per Penang (Cina).

Le autorità inglesi hanno avuto il [illegible] del [illegible] per [illegible] dolore, ed alle 5h devevano trovarsi al [illegible] Dal diverbi [illegible] di [illegible] Edlands, che [illegible] di [illegible] il Governo. Egli protestava di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

ard fatta speciale relazione al Ministero.

Solo le scuole veterinarie del Regno sono autorizzate a far esperimenti di inoculazione carbonchiosa ed a preparare liquidi per gl'innesti; e ciò sotto la immediata responsabilità dei rispettivi direttori.

A noi pare molto opportuno l'intervento del Ministero dell'interno per disciplinare la pratica di queste inoculazioni carbonchiose, perchè così, se si vorranno fare degli esperimenti, si faranno in modo che almeno non potranno cagionare grave danno. Del resto la via da seguirsi per esperimentare la scoperta dell'illustre francese ci era stata bene indicata dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria e da altri Stati d'Europa, dove gli affari attinenti alla polizia sanitaria del bestiame sono intesi e trattati con quella serietà che essi meritano per la grandezza degli interessi economici che toccano.

Reati e Pene

PROCESSO STRIGELLI.

Dovendo presentare in iscena alcuni membri della *compagnia* anglo-americana e presentarli nei loro rapporti con Bixio e Strigelli in quei soli fatti che figurano nell'atto d'accusa e di cui devono rispondere, bisogna toccare solo i punti che interessano al nostro racconto.

Una premessa. — Facciamo i conti di cassa dei nostri uomini e premettiamo due righe di storia.

Burns *alias* Colber e Wilkes erano venuti in Europa con una buona compagnia per *lavorare* sulla rendita francese, e si stabilirono a Londra dove altre volte avevano *lavorato* su tratte bancarie false.

Colà al mister d'intesa con un dottor Hammill, speziale francese, e un certo Picon, i quali sulle cartelle da tre lire e da cinque lire di rendita alteravano il tre in trecento ed il cinque in cinquecento. Wilkes faceva le firme e la *compagnia* americana. Così in poche settimane guadagnarono alcune centinaia di migliaia di lire.

Altri due falsari della *compagnia*, Bucker ed Engals, si posero poi a lavorare su 25 pezzi da L. 5 di rendita italiana comprati in Milano e Torino da un certo barone Hoff della *compagnia* e divisero fra tutti un guadagno di L. 400,000.

La speculazione rendeva, era un vero peccato lasciarla lì, e perciò la continuarono.

Avevano inoltre una grande quantità di valori, obbligazioni russe, peruviane, rendite francesi ed italiane, caduti in un furto successo all'estero, non li arrestò, e il Governo francese per ritrovare i suoi titoli mandò in Londra un agente per ricattarli al 50 per 100.

Così divennero commerciabili. Wilkes, neanche a dirsi, ne aveva, se ne procurò degli altri e commerciò anche su quelli.

E non basta; egli e Burns avevano anche nel loro capitale sociale una grossa partita di banconote del Canadà rubate e falsificate. Quelle banconote erano state sottratte alla Banca di Montreal nel Canadà, nel mese di novembre del 1876, prima che venissero emesse, e senza le firme dei direttori. Le aggiungevano i falsari.

***

Vorrei potervi parlare delle audacie sconfinate, delle vite tempestose dei falsari nominati, alcuni dei quali vennero arrestati in seguito alla propalazione di Wilkes, come Beker ed Engals in Nuova York; ma bisogna che mi restringa ai soli fatti che figurano nell'atto d'accusa al quale processo è che rinunzi alla narrazione ordinata, per coglierli solo nei punti in cui danno di petto nel nostro Codice penale. Altrimenti non la finirei più.

Ieri abbiamo fatto cenno d'un brano di memorie di Wilkes in cui parla di quattro uomini mandati in Italia e che ad un suo telegramma si ritirarono a casa.

Erano il capitano Giovanni Phillips (che non entra nel processo), James Joy, Dezaleski che si univa ad essi per la prima volta in qualità di conoscente di Phillips, credendo — dice lui — che si trattasse di lavorare non su titoli falsi ma su quelli rubati a Calais, e quarto Bixio che sopraggiunse a Torino.

Questa sarebbe la versione di Wilkis e la più probabile in tutto l'imbroglio del processo.

Operazioni in Torino. Si è nell'estate del 1880; nei primi di settembre erano a Torino James Joy e Dezaleski alloggiati nell'albergo dei *Due buoi rossi*, e Carlo Bixio presso il suo amico Eugenio Strigelli, via della Consolata.

« Nel pomeriggio del 6 *settembre* 1880 « Giuseppe Dezaleski — dice l'atto d'accusa — si presentò al signor Matteo « Vindrola, commesso nel banco tenuto « dal signor Nicola Blanco sotto la gal- « leria Natta, e richiese il cambio di « venti biglietti di cinquanta dollari « americani. Esaminati i titoli e credu- « tili autentici, il signor Vindrola ac- « consentì al cambio e rimise al Deza- « leski in pagamento la somma di lire « 5600. I biglietti americani furono spe- « diti a Nuova York per l'incasso, ma « vennero respinti e restituiti al banco « del signor Blanco perchè riconosciuti « falsi, e di tal falsità fu dato giudizio « con apposita perizia.

« Al Dezaleski questi titoli erano « stati consegnati da James Joy che gli « rilasciò il terzo della somma, come di- « chiarò James Joy, in compenso del ri- « schio. »

***

Altra operazione. — Segue l'atto d'accusa: — « Nello stesso mese di settembre 1880 trovavansi a Torino James « Joy e Dezaleski (parrebbe, secondo gli « atti, nello stesso periodo) alloggiati « all'albergo dei *Due buoi rossi*, e Bixio « Carlo presso il suo amico Strigelli.

« Trovandosi sempre insieme per lo « scopo dell'associazione, Dezaleski pro- « pose al Bixio di procurare la vendita « di banconote americane, possedute da « James Joy, nella piazza di Genova, « ove aveva molte relazioni. Bixio ac- « cettò, e ricevuto da Dezaleski molte « di quelle banconote a questi rimesse « da James Joy, partì per Milano per « alcuni suoi affari, e colà consegnò i « titoli ad un suo amico e compaesano, « Giorgio Oliva, perchè ne effettuasse la « vendita a Genova. L'Oliva partì per « Genova, e col mezzo del suo nipote « Raffaele Oliva vendette le banconote « al banchiere Badaracco Giacomo, ri- « mettendo poi il prezzo al Bixio. Ma « le banconote furono dopo alcuni giorni « riconosciute false, ed il Badaracco tosto « riparti per Milano in cerca dell'Oliva, « da cui le medesime provenivano, per « rivavere il suo danaro. Oliva disse di « averle avute da Bixio, e il Badaracco « e l'Oliva si recarono a trovarlo a Pe- « gli, dove trovavasi in casa del fratello. « Bixio, per impedire clamori nocivi « all'associazione, rimborsò sul momento « buona parte della somma e ricuperò, a « quanto sembra, i dollari falsi.

« Il Bixio, secondo quanto ha asserito, « aveva già prima spedito il danaro a « Dezaleski, che era ripartito a Londra; « quindi dovette soddisfare Badaracco « con danaro proprio. Se ne lagnò in « seguito col Dezaleski, e questi, in « compenso, gli fece giungere da Londra « per mezzo di Wilkes tre cartelle fran- « cesi della rendita di L. 300. Tali car- « telle, soggiunge il Bixio, sono quelle « stesso esaminatemi a Basilea il 3 no- « vembre 1880. »

***

Operazioni in Ginevra. — Più tardi, *sulla fine di settembre*, ritroviamo a Ginevra Dezaleski, Bixio e James Joy.

Nell'autunno del 1881 — dice l'atto d'accusa — ritrovansi in Ginevra, James Joy, Bixio e Dezaleski risolvettero di vendere una delle loro cartelle francesi della rendita di L. 300, ma per non compromettersi personalmente, essendo già noti in Ginevra, Bixio telegrafò a Strigelli a Torino, già d'intesa assieme, perchè mandasse a Ginevra persona fidata, munita un gergo di convenzione: « *Nina viene Italia*, » e l'altro subito risponde: « *Nina arriva domani.* »

Questi telegrammi non potevano far nascere alcun sospetto, perchè sapendo Bixio tenitore di portafogli, era naturale che corrispondesse su cose concernenti il suo mestiere, e niente di strano che una Nina dipendente da Strigelli potesse partire di qui per recarsi a Ginevra.

E Nina andò, ed altri non era che un certo Osvaldo Bussi, già condannato per furto, ex-ufficiale dell'esercito, *agente segreto*.

Giunto a Ginevra, abboccatosi col Bixio e compagni, assunse il noto titolo di conte Cornalini, e oltre al titolo nobiliare, ricevette il titolo bancario, pure falso, andò in compagnia di un Barbier Luigi, francese, a impegnarlo nel giorno 27 settembre per lire settemila presso il banchiere Vincent Bolmet, che gli fece rimettere i fondi da un altro banchiere di Ginevra suo corrispondente, certo signor Massip.

Il Bussi, avuta la somma, la consegnò al Bixio e compagni, e ricevuto un compenso di lire 200 se ne tornò a Torino.

Vincent, dopo che aveva già mandato a Parigi quella vendita e avuto notizia che era falsa, nel giorno 30 ottobre ricevette una lettera provenientegli da Milano e firmata *Conte Cornalini*, colla quale lo s'invitava a sborsare ancora qualche somma e tenersi definitivamente la rendita.

Questa lettera, che trovasi inserita nel processo, fu scritta dallo stesso Strigelli d'intesa col Bixio, i quali, sperando che la falsità dei titoli non fosse stata ancora scoperta, tentavano di estorcere ancora al signor Vincent qualche centinaio di lire.

Che ve ne pare?

(*Continua*) TOMA-RASA.

Processo della Rocchetta.

Asti, 13 luglio.

(Nisio) — Dopo aver durato oltre tre settimane, il processo della Rocchetta, così denominato dal luogo ove venne consumato il delitto, è venduto dai giurati fu pronunciato il giorno 10 corrente a questa nostra Corte d'assise.

Come vi avevo promesso, vi riassumerò in breve la causa di questo processo.

Il 2 novembre dell'anno scorso, verso le 6 1/2 pom., alcuni uomini mascherati entrano nella casa del signor Pettazzi Luigi, situata in aperta campagna, in prossimità dell'abitato di Rocchetta Tanaro, e, mentre alcuni di essi affermano la fantesca del Pettazzi per allontanarnela, un altro si precipita sul Pettazzi e gli esplode contro un colpo di pistola. La moglie dell'aggredito giunge però in tempo a sviare il colpo dell'assalitore.

Frattanto, mentre questi si accapiglia col Pettazzi, altri tre si danno a percuotere col calcio della pistola la signora Pettazzi, la quale, tutta ferita e quasi semiviva, gridava: « Ingannatemi di tutto purchè vi lasciate salva la nostra vita e quella dei nostri bambini! » In questo frattempo uno era andato ad afferrare pei capelli la serva che si era nascosta, ed intimandole di consegnargli le chiavi, le sparava contro un colpo di pistola. Ma gli altri malfattori intanto erano già saliti al piano superiore e vi avevano scassinati tutti i mobili, rubando a più non posso. Poscia se ne uscirono intimando agli aggrediti di non parlare se non si voleva che succedesse di peggio.

Quando gli aggressori furono lontani, il Pettazzi, la moglie e la fantesca, tutti feriti, sanguinolenti e compresi di spavento, uscirono di casa e si recarono a Rocchetta a farsi medicare ed a raccontare il fatto al sindaco, al quale appunto la signora Pettazzi contò di avere riconosciuto nel capo di quegli assalitori il signor Carlo Ruffa, già conciliatore ed ex-consigliere di Rocchetta.

Mercè l'istruttoria, condotta in modo inappuntabile, si poterono arrestare i presunti colpevoli, i quali furono appunto quelli che davanti alla nostra Corte d'assise furono chiamati a rispondere di quel triste fatto.

Essi sono: Ruffa Carlo fu Carlo, Castagna Giovanni fu Gio. Batt., Castagna Antonio fu Gio Batt., Manelli Giovanni (detto *Camel*) fu Antonio, Fungo Giovanni (detto pure *Fausel*) fu Giovanni, Fungo Secondo (detto pure *Fausel*) di Giovanni, nati e residenti tutti in Rocchetta Tanaro.

In quest'importante processo funzionarono da presidente il cav. Fumagalli, da P. M. il cav. Cogni.

Gli avvocati Pampuri, Tassi, Bozzo e Carlevaris procuratore rappresentavano la parte civile; la difesa era sostenuta dagli avvocati Morini, Demaria, Savina, Persi, Ratti, Bosca e Deylis.

Non starò qui ad esporvi alcun che sulle fasi di questa dibattimento, perchè dovrei occupare troppo spazio del vostro giornale; accennerò solo agli avvocati Pampuri, Demaria, Savina, Tassi, Morini e Persi che parlarono splendidamente.

Il verdetto dei giurati fu a danno degli imputati, dei quali il Ruffa, i due fratelli Castagna e il Fungo Giovanni furono condannati a 10 anni di lavori forzati con anni 3 di sorveglianza, il Fungo Secondo condannato a soli 8 anni di lavori forzati con 5 di sorveglianza stante la minore età, ed il Manelli assolto.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 16 luglio

L'OSPEDALE MARIA VITTORIA.

Stamattina dalle 10 alle 11, in fondo alla via Cavarlo e sui terreni donati dall'egregio comm. Gani, si celebrava solennemente la collocazione della prima pietra del nuovo Ospedale Maria Vittoria per le donne col i bambini.

La cerimonia non poteva riuscire più simpatica e più festa.

La pietra fondamentale collocata è quella dell'edicola centrale.

Lì, sopra un ampissimo fosso classicale, sorgeva un vasto padiglione riparato di tende e vivaci colori fra i quali predominanti quelli della bandiera spagnuola. Ad un lato stava un elegante baldacchino di velluto cremisi ed oro coll'arma di Casa Savoia, ed appresso un altarino per la cerimonia.

Sugli orli del fosso erano disposti gli steccati per gli invitati, ed un'ampia gradinata ricoperta di tappeti e fiancheggiata da vasi di fiori conduceva al centro del fosso, il dove era preparata la pietra inaugurale.

Alle 10 precise giunge in vettura il duca Amedeo col suoi tre figli accompagnati dal marchese Dragonetti e dagli altri dignitari della Casa ducale. Lo seguono il prefetto della Provincia, il sindaco Di Sambuy, il generale d'armata Mazè de la Roche e parecchi altri dignitari e funzionari, fra i quali notiamo il senatore Brano, il presidente del Comitato promotore dell'Ospedale comm. Luigi Roy, il comm. Gani, il dottore Berruti, l'ingegnere Bollati e gli altri membri del Comitato medesimo.

Una folla di invitati prende posto negli steccati, e fra essi sono numerosi magistrati, scienziati, militari ed eleganti signore che sfidano coraggiosamente le folate di vento furioso, che tratto tratto, non che scompigliare i fronzoli delle toilette estive, minacciava strappare in aria i grandi velari del padiglione.

Il canonico Pelletta di Cortanzone, vestito del piviale e della stola, assistito da sacerdoti e chierici, recita le preci di circostanza: quindi scende nel fosso e benedice la pietra, la quale, come di consueto, si compone di un masso scavato e quindi rinchiuso da una lapide che porta scritto il nome dell'Ospedale e la data inaugurale.

Compiuta la cerimonia religiosa, il notaio cav. Gabba dà lettura del verbale di collocazione.

Quindi il Principe d'Aosta ed i suoi figli, gli altri personaggi e i membri del Comitato promotore appongono la firma sopra la pergamena. Sono invitate a sottoscrivere anche alcune signore più specialmente benemerite della pia Istituzione, e fra esse notiamo le signore Gani, Bollati e Kuster.

Mentre si attende a suggellare in un tubo di latta la pergamena, il presidente del Comitato, comm. Roy, legge un breve discorso in cui rammenta sommariamente le fasi per cui è passato il progetto dell'Ospedale, si compiace del favore che in breve tempo ottenne quel progetto dalla popolazione torinese, e fa voti che sotto gli auspici munificenti del Duca d'Aosta e nel nome della compianta principessa Maria Vittoria l'opera iniziata dalla privata beneficenza torinese possa presto essere condotta a compimento.

Il Duca ed i personaggi scendevano quindi per la scalinata nel fosso. Il tubo colla pergamena viene deposto nel cavo del macigno assieme a qualche moneta; quindi lo si chiude colla lapide. Il Duca con una cazzuola d'argento spalma il cemento presentatogli dal capo-mastro, quindi con un martello d'acciaio picchia sulla lapide, e gli operai finiscono di chiudere la pietra inaugurale sotto un altro masso maggiore ed alcuni mattoni.

La banda militare intuona una marcia e la cerimonia è completa.

Quasi tosto il Duca d'Aosta risale in vettura col principini, ed accompagnato dalle altre Autorità, ripartì salutato dalla folla, dalla Marcia Reale e dai suoni di un'altra fanfara operata appostata dietro il padiglione.

A poco a poco si disperdono anche gli invitati, portando ciascuno un grato ricordo della simpatica cerimonia e facendo voti perchè presto Torino abbia a veder compiuto questo nuovo monumento della sua civile carità.

— **Una festa scolastica al Lanotto.** — Ieri, nel pomeriggio, il sobborgo del Lanotto presentava un'insolita apparenza di gaiezza e d'eccitazione: si festeggiava la distribuzione dei premi agli allievi e alle allieve delle scuole diurne, serali e festive di quel popolato. La cerimonia riuscì splendidissima. E il merito di essa ed il dovere attribuire, non ad una sola persona, ma a molte; noi siamo davvero dolenti di non poterle citare qui tutte, ma ci sia permesso di ricordare con speciale encomio e coll'assoluta parola di lode la signorina Rosa Barberis, dalla quale la festa ebbe una breve, succosa e opportuna relazione sull'andamento delle scuole, e la signorina Rosa Giamello, maestra del Lanotto, cui spettò alla fine enumerare e distribuire premi. Poesie, dialoghi, canto, discorsi, nulla mancò. Ed è perciò che meritatissimi applausi furono gli elogi che alle gentili signorine rivolse il cavaliere Luigi Mattei, che a nome del Municipio di Torino chiuse con un discorso elevatissimo relativo alla cerimonia.

I nostri complimenti.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali di Torino.* — Sono vivamente pregati i soci a voler intervenire domani a sera, martedì, 17 corr., alle ore 9, all'assemblea generale, che avrà luogo nel locale sito in via Accademia Albertina, N. 25, onde discutere importanti questioni sociali.

— **Omicidio.** — Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte, verso le 2 1/2, in piazza S. Carlo, ad un centinaio di metri dall'Ufficio centrale di pubblica sicurezza.

Tre vetturali, a nome Fino Pietro detto il *Veneziano*, d'anni 42, *Cino e Gamba di zucchero*, trovandosi nel *Caffè Piemontese* in compagnia di due donne, presero a questionare tra di loro, e si crede che la causa sia venuta da queste due ultime.

Cacciati fuori dal Caffè, il Fino cadeva al suolo trafitto da due colpi di coltello al cuore e cessava di vivere pochi istanti dopo.

I feritori si davano subito alla fuga colle donne.

Il cadavere del Fino venne portato via stamane alle 5, dopo la visita giudiziaria.

Il fatto è gravissimo, anche per il luogo in cui avvenne, e noi vorremmo che la Questura aprisse un po' più gli occhi su certi stabilimenti notturni che sono il ritrovo di ogni sorta di gentaglia.

— **Arrestamento.** — Verso le 3 pomeridiane di ieri, certo Rainella, d'anni 23, abitante in via dei Tre Quartieri, recatosi a prendere un bagno con due sue compagne nella Stura, in vicinanza del ponte della strada di Venaria, annegava miseramente dopo pochi minuti che egli si era cacciato nelle acque. Le pene per prestare finora per trovare il cadavere del povero giovane furono infruttuose.

— **Tentato suicidio.** — Ieri, verso le 5 1/2 pom., certo A. Angelo, d'anni 35, celibe, abitante via Gaeta, n. 7, salivo al primo piano della casa n. 4 in via Saluzzo, e quindi, scavalcata la ringhiera di un balcone, si precipitava nel sottostante cortile. Il pover'uomo riportava nella caduta una frattura alla gamba destra e varie lesioni alla schiena. Due guardie municipali appena informate del fatto si recarono sul luogo e ordinato l'A. in una vettura da nolo lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato.

Pare si tratti di suicidio.

— **Vi l'Dire dei lavori.** — Stamane, alle ore 7 1/2, due muratori per nome Bobbi Pietro, d'anni 45, e Belbardi Giuseppe, d'anni 37, stavano collocando un lastrone sopra un balcone al 3° piano nell'interno della casa N. 47 di via Mazzini. Ad un certo punto un'altra lastra, ripulita provvisoriamente sullo stesso terrazzo, si ruppe nel mezzo, e trascinò seco nel sottostante cortile i due infelici operai.

Il Bobbi riportò gravi contusioni cerebrali, per cui si dispera di salvarlo, ed il Belbardi una slogatura al piede destro e diverse leggiere contusioni.

I feriti vennero dai loro compagni trasportati all'Ospedale di S. Giovanni.

— **Sotto le zampe di un cavallo.** — Ieri mattina, verso le 9, sull'angolo della via Consolata e corso Regina Margherita, certa R. Benedetta, d'anni 71, venne urtata dai cavalli di un carrozzone della tramvia Torinese. La povera vecchia nella caduta riportava alcune gravi contusioni causate dalle zampe dei quadrupedi.

Una guardia municipale la fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Il cocchiere, a detta degli astanti, non ha colpa, poichè fece quanto potè per arrestare i cavalli.

— **Fuoco in un sotterraneo.** — Ieri sera verso le ore 8 1/2 si avveniva un principio d'incendio in un sotterraneo della casa numero 57 sul corso Vittorio Emanuele II. Il fuoco erasi appreso ad alcuni cassoni zeppi di fiabilibaggio, i quali in breve vennero completamente distrutti. L'accendio avrebbe preso vaste proporzioni e cagionato danni assai più gravi se non fossero accorsi in tempo i pompieri e le guardie municipali, i quali, cambiati efficacemente non da molte persone e più specialmente dai signori Silica Antonio, Mabel Michele e Carrera Domenico, riuscirono a circoscrivere le fiamme ed a finalizzare il danno alla sola distruzione dei cassoni.

— **Male imprevvisto.** — Una guardia municipale fece trasportare ieri all'Ospedale di San Giovanni certo Rossi Bendetto, d'anni 71, falegname, il quale era stato colto in via del Molo da grave malore.

— **Meritevole importuno.** — Un'altra guardia accompagnò in Questura certo Albergati Giuseppe, d'anni 61, perchè sul corso Vittorio Emanuele importunava i passanti chiedendo loro l'elemosina con insistenza.

— **Visita agli alberghi.** — Lo stesso delegato dell'Ufficio d'igiene che ordinò il sequestro della frutta avariata, accompagnato da due guardie ispezionò le cucine di alcuni alberghi nella sezione Dora, dichiarando in contravvenzione il proprietario dell'*Albergo delle tre Gallie*, quello dei *Tre Galli* in via Bellezia e quello della *Trattoria di Savoia* in piazza Emanuele Filiberto perchè avevano degli utensili da cucina in rame mancanti di stagnatura, per cui l'uso di essi per la confezione delle vivande sarebbe stata causa di disturbi intestinali agli avventori.

— **Sequestro di frutta.** — Gli agenti del Municipio non dormono. Essi sequestrarono stamane sul mercato della frutta 12 cassette di uva immatura, le quali erano state esposte in vendita dai mercatanti Castiglia Giovanni, Carla, Bailo Domenico e Rossi Giovanni.

— **Borseggio.** — Ieri, alle 2 ant., un tal G. Pietro, falegname, mentre trovavasi in piazza Emanuele Filiberto, venne derubato borsainolo contenente dell'orologio d'argento del valore di L. 15.

— **Arrestati:** 5 per ubbriachezza ed una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
Francesco Espito, gerente.

Con **UNA** Lira
SI POSSONO VINCERE
Centomila Lire

Con 5 lire si può vincere L. **500,000**
Con **100** lire si vince sicuramente un premio
Con **500** lire si hanno premi sicuri e **quintuplicati per ogni estratto.**

A queste eccezionali combinazioni di vincita si concorre acquistando Biglietti della

LOTTERIA DI VERONA

ciascuno al prezzo di **LIRE UNA.**

Programma completo delle vincite e delle condizioni della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco, si distribuisce gratuitamente dovunque e affisso in vendita.

Profittare di quest'ULTIMO PERIODO DELLA EMISSIONE per chiedere continuazione completa e biglietti delle cinque categorie, dal numero eguale, concorrendo in tal modo, dalla vincita minima di Lire cento, alla massima di

MEZZO MILIONE

QUESTA LOTTERIA

creata per sollevare i danni dell'inondazione, è veramente unica per quantità e valore di premi: **50.000** vincite dell'effettivo valore complessivo di **DUE MILIONI e CINQUECENTOMILA LIRE.**

NESSUN'ALTRA LOTTERIA

in Italia od all'estero riserva in vincite la metà del suo capitale, pagando i premi in contanti a domicilio dei vincitori senza la menoma deduzione e secondo il **Preciso** valore dichiarato nel programma.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

sarà fissata fra breve: verrà annunziata in tutti i giornali e partecipata ai compratori di biglietti, che in seguito riceveranno *gratis* il bollettino ufficiale.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutta il Regno ed all'Estero per la richiesta di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **GENOVA** alla Banca Fratelli **Canneto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli **Binger,** banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva,** Francesco Giuliato, cambiavalute, via San Luca, 103. — In **VERONA,** presso la Civica Cassa di Risparmio. — In tutta Italia presso i Cambia-valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In *Torino* presso A. Grasso e figlio, via Santa Teresa, 12-14, e presso Carlo Maufredi, via Finanze 3-5.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Firenze* presso Francesco Pestellini.
In *Livorno* presso Fratelli Soria fu B.
In *Spezia* presso T. ri Cozzetto e C.
In *Bologna* Eredi S. Formiggini.
In *Milano* presso Donati Jarach e C. e presso Allprandi e Iremonger.
In *Venezia* presso F. Luzzatto e C. e presso presso i Fratelli Pasqualy. 1937

Piccola posta.

Sig. Gius. M. — *Grenoble* — Le lampade Gruto si trovano vendibili presso Fortino Bardelli, sotto la Galleria Geisser, già Natta. — Sarei l'involontario ritardo a rispondere alla sua lettera del 6 corrente.

Il Collegio convitto Rossi in RIVOLI rimane aperto durante le vacanze. 1812

Per affittare

alloggi nelle **VALLI di LANZO** rivolgersi allo Stradone della Stazione Torino-Ciriè-Lanzo. 1875

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e radicalmente, e prevenire tutte le *malattie e le impurità della pelle* (volatiche, eczemi, e simili di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Calletmeyer (Wynu, Svizzera) a base di zolfo e catrame.

L. 1 lo 1/2 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 7.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIII.

(Seguito).

— Ho udito colle mie orecchie i migliori suonatori, — proseguì il signor Ratsch mentre il suo viso si faceva sempre più scuro, — ma nessuno potrebbe essere paragonato al defunto John Field. Evvia! Tanti zeri! tanti zeri! Quello era un valent'uomo! Quanto ai nostri moderni signori tru-lu-lu! e tra-la-la! non compongono che pel volgo! Ciò non esige delicatezza. Con costoro si può pestare sui tasti. Non fa nulla! ne risulta sempre qualche cosa: della musica da giannizzeri! (Ratsch si terse la fronte). Ma tutto ciò non è diretto a voi, Susanna Ivanowna; voi avete suonato con talento e non dovete offendervi per le mie osservazioni.

— Ognuno ha il suo gusto, — disse Susanna a bassa voce, e le sue labbra cominciarono a tremare; — le vostre osservazioni, Ivan Demïanitch, le sapete bene, non possono ferirmi.

— Oh certamente! ma non credete mica, signore, — proseguì volgendosi a me, — guardatevi bene dal credere che queste parole abbiano origine da una soverchia benevolenza o da un senso di modestia; oh no! Noi siamo piuttosto così pieni di noi che, secondo il proverbio russo, il berretto di chi ci guarda deve cadere indietro, tanto noi siamo grandi, e nessuna critica può giungere fino a noi. Amor proprio, signore, nient'altro che amor proprio! è questo che ci ha invasi. Sì, sì. —

Ascoltavo stupefatto Ratsch. Il fiele, un fiele attossicato, avvelenava ogni sua parola... Era fiele concentrato da gran pezza e che minacciava di soffocarlo. Fece uno sforzo per mascherare la sua sfuriata col suo riso abituale, ma non riuscì a cacciare che una tosse rauca e convulsa. Susanna non rispose parola; si contentò di spingere il capo indietro, tenersi i gomiti fra le mani e guardarlo fisso. Nel fondo de' suoi occhi immobili, spalancati, splendeva un odio selvaggio e antico, sordo e inestinguibile, come un carbone acceso.

— Voi appartenete a due generazioni musicali diverse, — continuai mostrando una volubilità affettata e tentando di far credere di non aver veduto nulla. — Non è quindi cosa che faccia stupire se non riuscite a intendervela... Non ve l'avrete a male, Ivan Demïanitch, se mi schiero dalla parte della generazione giovane. A dire la verità non sono che un profano; ma devo confessare che nessun pezzo mi commosse mai quanto quello..... quello che Susanna Ivanovna ha sonato or ora. —

Ratsch allora si volse contro di me.

— E che cosa vi induce a supporre, — gridò ancora tutto rosso per l'accesso di tosse, — che noi si cerchi di trarvi alla nostra causa? Non ci teniamo gran fatto... grazie tante! La libertà è la parte dell'uomo libero; il cielo quella dell'eletto, come dice il proverbio. Quanto alle due generazioni non avete torto. Ci diventa difficile, a noi vecchi, ci diventa molto difficile andar d'accordo con voi giovani! Le nostre idee non si avvicinano per nulla alle vostre nè in fatto d'arte, in modo di vivere e neppure di morale! Non è vero, Susanna Ivanowna? —

Essa sorrise sdegnosamente.

— Mi pare, Ivan Demïanitch, che anche voi abbiate saputo qualche volta innalzarvi al di sopra del pregiudizio volgare.

— Come ciò? Che volete dire? Non vi capisco più.

— Voi non mi capite più? Avete dunque una memoria così cattiva? —

Il signor Ratsch pareva sbalordito.

— Io? io? — ripetè — io?...

— Sì, voi stesso, signor Ratsch. —

Ci fu una breve pausa.

— Scusate, scusate, — riprese Ratsch, — come poteto, con questa impudenza... —

Essa si alzò di scatto quanto era alta e rimase dritta dinanzi a lui; le sue mani non avevano abbandonato i gomiti; essa anzi li stringeva e li allividiva colle dita frementi. Pareva che lo sfidasse, lo provocasse al combattimento. La sua fisonomia s'era affatto tramutata. Ella s'era vestita improvvisamente di una bellezza meravigliosa e terribile; gli occhi, di consueto velati, splendevano di una luce singolarmente lieta e fredda... fredda come se fossero stati di acciaio brunito; le labbra, che poco prima tremavano, s'erano contratte in una linea retta e stretta di una severità inflessibile. Sì, Susanna sfidava Ratsch. Questi la guardava con occhio smarrito e non trovava una parola: si piegò su se stesso, fece rientrare il capo sulle spalle e riportò i piedi sotto di sè. Non c'era da ingannarsi: il veterano del dodici aveva paura.

Susanna volse gli occhi lentamente da lui a me parecchie volte come per rendermi testimonio della sua vittoria o dell'umiliazione del suo nemico. Sorrise ancora una volta, poi uscì dalla stanza.

Il veterano rimase ancora per qualche momento seduto sul suo seggiolone senza muoversi. Finalmente, come se gli fosse tornato alla memoria una parte di commedia dimenticata, si alzò, si battè sulla spalla ed emise il suo riso rumoroso.

— La è buffa, ah, ah, ah! Son dieci anni e più che questa signorina e io viviamo a contatto, e lei non sa ancora distinguere quando scherzo e quando parlo da senno. Voi stesso, mio molto onorato, parevate esservi sbagliato, ah, ah, ah! Ma ciò prova che non conoscete ancora il vecchio Ratsch!

— Sì, ti conosco ora, — pensai, ed ebbi un brivido di ribrezzo.

— Voi non conoscete il vecchio; certamente no, voi non lo conoscete ancora, — ripetè accompagnandomi fino nel vestibolo e accarezzandosi il ventre. — Sono un uomo consunto, ma sono un buon'uomo: sì, senza menzogna, lo sono! —

Mi precipitai nella via. La vicinanza di quel buon'uomo mi si era resa insoffribile.

XIV.

— Si detestano, ciò è chiaro, — pensavo tornando a casa; — certamente quest'uomo è una persona odiosa, mentre lei, al contrario, è una brava ragazza. Ma che cosa c'è tra loro? Donde può venire questa esagerazione permanente? Quale è il significato di quelle allusioni? E che cosa vuol dire quella tempesta improvvisa per una causa così frivola? —

L'indomani Fustow e io stabilimmo di andare a vedere il celebre attore Schepkine nella commedia *Sventura alla gente di spirito*. Era la prima volta che si permetteva la rappresentazione di questo lavoro di Gribojedow, ritagliata prima dalle forbici della Censura. Applaudimmo vivamente gli atteri che facevano le parti di Famusow e di Skalosub. Non mi ricordo più il nome dell'attore che rappresentava Tchatski, ma egli era molto grottesco. Entrò in scena vestito di una giubba ungherese a passamani, con stivali alti ornati di fiocchi; dopo si mostrò con un abito del colore allora di moda, cioè fiamma di ponce. Quell'abito non gli stava guari meglio il quanto non sarebbe stato al nostro vecchio servitore. Il ballo del terzo atto ci piacque moltissimo. A dire la verità i passi, nel modo con cui furono eseguiti, non rassomigliavano molto a una vera danza; ma era lo stile dell'epoca, e questo stile rimase lo stesso..... in teatro, a quanto credo. Uno dei ballerini cominciò salti fantastici facendo svolazzare i ricci della parrucca; il pubblico riconoscente rideva senza tregua.

Uscendo incontrammo Vittorio nel corridoio.

(*Continua*) IVAN TOURGUENIEFF.

Avviso ai Capitalisti

Chi desidera impiegare i suoi capitali nell'acquisto di case in Torino di nuova e solida costruzione con rapporto d'interesse del 6 1/2 assicurato netto, si diriga da PUTIGNANI, via Ospedale, 11. c 1942

Il 17 e 18 corrente
INCANTO
per cessazione di commercio del **Negozio da Mobili e Tappezziere** sito in via Barbaroux, 33. c 1011

Si invitano coloro che pensano e verrà lor fatto e ne a rivolgere, entro il tempo stabilito, i propri oggetti presso la *Banca di prestito e cambio pegno*, corso S. Martino, 10, avvertendo che l'Azienda cessato. c 1051

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due vasti locali Camerani a tutta luce, di 10-0 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, recinto e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1822

Sacra S. Michele
ALLOGGIO di 7 camere, di cui tre con cucina, *d'affittare*. — Rivolgersi dal Fu PEROTTO. 1915

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1997

Casa civile da vendere in *Rivalgioso*, composta di sei camere, due cantine, con giardino attiguo. — Rivolgersi alla *Trattoria Buon*, piazza Vittorio Emanuele, N. 1 e 3, *Torino*. 1771

Casa da vendere in TORINO. — Reddito annuo netto L. 1000 circa. — Dal sig. P. GURGO, via Santa Maria, N. 10. 1920

Da vendere CASA in TORINO del reddito netto di L. 25 mila per L. 400 mila, a buone mani. — Scrivere al N. 15-1816 *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Buca di Genova. Rivolgersi *ivi*. c 1804

Uno dei più grandiosi **stabilimenti** di TORINO
da vendere al presente, anche in lotti di 3000 mq.

Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. **Superficie 9000 mq.**

Offerte al N. 1387, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Coperte *impermeabili* (Bâches) per ferrovie e stradali, boccomobili artiglieria, genio, treno d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, trasporti marittimi, ecc. — J. A. **Chênet**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c 10 7

Per ottobre od anche prima
CERCASI ALLOGGIO vuoto (un capanno), nelle adiacenze di piazza S. Carlo. Pigione non superiore alla L. 300.

Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Nell'imbarazzo
quando volle un al'orato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualunque? Quante volte costui non ha detto e ripetuto una bella somma per levarsi il fastidio! e Ebbene; chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, Casella N. 59. *Si promette la massima discrezione e segretezza.*

Grande Hôtel
ALASSIO
Bagni di Mare
Spiaggia eccezionale fra le due riviere, giardino al mare, *omnibus* alla stazione. c 1820 **PAGGI**, *proprietario*.

Specialità per la Pesca.
BAGETTI ANTONIO
Via Po, 48,
tante il suo ingrandimento di commercio avverte la sua numer sa clientela che tiene un *grandissimo assortimento di qualsiasi genere positivo alla pesca* tanto della sua fabbrica che delle migliori esterе ed a prezzi limitatissimi da non temere alcuna concorrenza.

NB. Si fa qualunque spedizione contro assegno o vaglia postale, e *gratis* si spedisce la relativa tariffa. c 1955

Casamicciola c 1033
Grande Stabilimento e Hôtel Manzi
Acque minerali del **Gurgitello**.
Le acque degli stabilimenti, analizzate dai prof. Capua, Zuino ed altri, trovansi solamente in Casamicciola, che è la più bella, la più ricca e pittoresca località dell'isola d'Ischia. Le dette acque, di natura loro speciale, sono raccomandate, per i sali alcalini di che sono ricche, contro tutte quelle malattie per le quali si prescrive e si adoperano le rinomate acque di Vichy.

Allo Stabilimento Balneario è annesso un grande albergo, offrente ai bagnanti tutte le comodità, e dove si possono fare pensioni da L. 8 in più. Lo Stabilimento è aperto tutto l'anno.

NB. *L'assistenza medica è gratuita.*

Grande *Fabbrica e Deposito* di tele impermeabili, d'ogni qualità, dimensione e forma. - Si eseguiscono commissioni, — J. A. **Chênet**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c 10 6

Via Garibaldi, N. 7.

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881.

Menta, Anici, Limone, Costume, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1-50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1181

POLVERE ENANTICA
per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Base 10 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 25. Per vino bianco (spumante), dose per 100 litri L. 3. Per 50 litri L. 1 75. (Per posta cent 50 in più). — **SOAVE e C.ie** via Bogino, 10, *Torino*. 1141

ERNIE 1750
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è esperimentata in qualsiasi genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da negozianti che da privati. — Dirigersi alla sig.a **M. S.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 4°, *Torino*. 93

CAVALLA di sella e da tiro, d'anni 5, da vendersi, piazza Solferino, 22. c 1003

CITTÀ DI TORINO
AVVISO
È aperto un concorso per titoli, senza impegno per parte del Municipio, per la nomina del Direttore-Economo della Compagnia Operaj Guardie-fuochi di questa città, a quale impiego è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800 col vantaggio degli aumenti quinquennali.

Egli non potrà attendere ad altre incombenze estranee al Municipio, ma per contro dovrà adempiere quegli altri servizi municipali compatibili, a giudizio della Giunta, colla carica predetta.

Apposita Commissione esaminerà i titoli degli aspiranti e potrà ammettere al concorso coloro che, oltre ad essere cittadini del Regno:

a) Abbiano età non maggiore di anni 35 e siano di sana e robusta costituzione, sotto ogni rapporto vie meglio atti al servizio;

b) Comprovino con titoli certificati o con quelli migliori che riputeranno migliori, di avere sufficiente istruzione teorico-pratica sulla costruzione degli edifizi e sulla meccanica applicata alle pompe che vengono a mano od a vapore, ed agli attrezzi di ogni genere occorrenti al servizio.

A pari condizioni sarà preferito colui che abbia ottenuto congedo dal servizio militare.

La nomina si fa dal Consiglio Comunale fra quelli che saranno ammessi al concorso.

Le domande, scritte su carta da bollo da centesimi 60 coi documenti, dovranno essere indirizzate al Sindaco entro tutto il corrente mese di luglio.

Torino, 14 luglio 1883.

Il Sindaco DI SAMBUY
Il Segretario Avv. PICH. 1939

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI SECONDO INCANTO
Lunedì 23 *luglio* 1883, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, sull'importo approssimativo di L. 98,000, per l'appalto della *presa della illuminazione del tratto di Corso Vittorio Emanuele II compreso fra la via Silvio Pellico ed il cavalcavia della ferrovia*.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte. 1940

ORDINE MAURIZIANO
***AVVISO di REINCANTO** per affittamento di stabili della Magistral Commenda di Stupinigi, per un novennio, dall'11 novembre 1883.*

Il *giorno di sabato* 28 *corr. luglio, ore* 10 *mattina*, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si riceveranno al pubblico incanto i lotti 6° e 7° degli affittamenti della Magistral Commenda di Stupinigi, pei quali scad numero di vigesimo in tempo utile all'annuo rispettivo fitto su cui vennero deliberati all'incanto del 9 giugno p. p., consistenti tali lotti in locali ad uso di panetteria e per esercizio da pizzicagnolo nel concentrico di Stupinigi.

Contemporaneamente sarà pure reincantato il lotto 4° di detta Commenda (molini e terreni), rimasto indeliberato ed eccettato in canto, sull'annuo fitto che verrà nuovamente dichiarato all'atto della sua esposizione all'asta, quale lotto si compone di un mulino a tre palmenti e turbine (sistema americano), con terreni annessi in Stupinigi e di altro mulino a due palmenti e terreni annessi in territorio di Beinasco.

Le condizioni dell'affittamento, indicate in apposito capitolato, sono visibili in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nell'Studio Notarile Cerale-Taccone, via Milano, N. 20, piano 2°, ed in *Stupinigi* presso l'Economo di detta Commenda. 1901

Avv. A. CERALE, *Notaio*.

Incanto volontario di Stabili 1830
Il Notaio TERRIS, *addì* 31 *corrente, alle ore* 10 *antimeridiane*, procederà nel suo studio, via Sant'Agostino, 25, alla vendita di terreni fabbricabili e Palazzina con alloggio ed in affitto, in tre lotti, fronteggianti il corso Principe Eugenio e la via Santa Chiara e Bertola, come da bando in corrente. — Per schiarimenti rivolgersi al Notaio predetto, al Geometra PERUCCO, via Milano, 12, ed all'Avv. ALBASIO, via Mercanti, 2.

Vicino al Monte Bianco — **Courmayeur** (Valle d'Aosta) — Paese pittoresco e salubrerrimo

Nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni con acqua ferruginosa alcalina — Bagni a vapore con acqua ferruginosa ed a sala a inspirazione ascitica — Tutto l'anno: cure per le cure idroterapiche — Acqua del ruscello a 5 gradi Reaumur e acque di sorgente — Alloggio ammobiliato — Cucina per famiglie — Gabinetto mobiliato a prezzi diversi — Pensione e pianimento — *Prezzi ridottissimi*

Condotto dal sig. **TAVERNIER.**

Valente Medico **Direttore** *delle cure nello Stabilimento.*

Parecchi Alberghi di 1° e 2° ordine — Bagni nell'esi — Acqua gassosa ed ottima per bevande — Acqua ferruginosa fortificante. — **Il tutto nello stesso paese.** c 1936

Genova — BAGNI DI MARE — Genova

Albergo di Londra e Pensione Inglese
Bellissima posizione, vicino alla Stazione — Il più prossimo ai Bagni della Lanterna, ultimamente ritenuto a nuovo, con comodità di tramvia eguali in 6°.

NERVI **BAGNI DI MARE** NERVI
a 20 minuti da **Genova**

Albergo Vittoria con grandiosi giardini che vanno al mare, posizione eccezionale con sono che permette bagnarsi anche col mare agitato senza discomodità di sorta.

Pensione a modici prezzi. 1800

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Alt. m. 520 — PRESSO **St-VINCENT** (Valle d'Aosta) — XXV° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcalino ferruginose di St-Vincent

Si curano ultimamente le malattie nervose e cr. niche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le cardiopatie, la gotta, la renella, la pinguedine eccessiva, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BOETTI.

c 1386 *Proprietario* NEGRI Sac. Stefano.

DIFFIDAMENTO
Il giorno 15 *corrente, alle ore* 6 1/2 *pomeridiane*, *in Torino*, dalla via della Cernaia, in faccia all'Albergo di Prussia, percorrendo la medesima fino alla Porta Alberto e Maria Vittoria, sino alla porta della Posta centrale, venne smarrita una lettera diretta al sig. **Ferraris Girolamo** a **Catania**, con cinque sigilli in ceralacca rossa, portante le iniziali I. G., nella quale si contengono due cambiali, l'una tratta dalla Ditta **ENFREY e COMP.** di **Genova** ed accettata dal sig. **Borgetti G. Battista**, per L. 535, e l'altra in bianco sottoscritta, accetto BORGETTI G. BATTISTA, coll'impronta in istampa **F. CORNIGLIANI** di **Catania**, per L. **1000.**

Si **DIFFIDA** quindi al pubblico a non voler operare lo sconto o altro a cui esse avesse dovuto, perchè le medesime sono di nessun effetto.

Torino, 15 luglio 1883.

1947 JANUARIO CLEMENTE, *Segretario del sig.* BORGETTI G. B.

Preservativo dalle Epidemie 1914
Consigli ottimi onde tropicali è indispensabile a tutte le classi di prevedersi di **Maglie igieniche di sanità**, composte di lana sanitaria e vegetali, ben purgate, garantite inalterabili e molto superiori a qualunque altro che si pretendesse solo in cotone od anche misto e rigattati superficialmente.

Unica depositaria, a prezzi ministeriali e senza pretese, la Ditta

BERTELLO, PAPONE e C.ia

già antico Magazzino **Giovanni BERTELLO**, *via Palazzo di Città*, 3, vicino a Piazza Castello, **Torino.**

Grande assortimento di TELERIE e MANTERIE, FAZZOLETTI, TOVAGLIE, LENZUOLA, ACCAPITATOI (asciugatoi) e COSTUMI per BAGNI, TENDE, TAPPETI, COPERTE, STOFFE per MOBILI, PIQUET, MAGLIERIE e FILATI di LINO, LANA e COTONE. — **Qualità garantite — Prezzi ministeriali.**

Stabilimento Balneario Piemontese
in BORGO-VERCELLI (presso Finalmarina)

diretto dai Dottori **ASTESIANO e BIONDETTI**

Casa appositamente costrutta. — Posizione stupenda (centro da passeggio, in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.

Prezzi moderati — Apertura 1° giugno.

Torino, direzione dal Caffè LAZZARONI, via S. Dalmazzo, 17. 1834

VALDIERI
presso **Cuneo** — m. 1100 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni ferruginosi naturali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. — Per schiarimenti rivolgersi dai signori Dottori *Turcati* e *Girotti*. c 1376

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più ribelcrate, scab, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3-50 — 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3. Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — Farmacia PARUCCO, piazza S. Carlo — Torino. 1751

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CAPERLE, G. B. RUDOLFI, EUGENIO CALIGI, PIERPAOLO ASCOLI, EMANUELE CORZESE.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera conterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE** **TORINO.**

Sono pubblicati i sei primi fascicoli.

È uscito il quinto volume
(LETTERE P-Z) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Ispettore del Catasto di Torino.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina, si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di molto maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **36** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Macchina Celere
per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc. L. **229** (non compresa spesa trasporto e dogana)

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO** — *Piazza Solferino*, 30 — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

FARINA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novelle*).
ARCHINARD E. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
FEUILLET OTTAVIO — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
GHÉVILLE E. — S sia (*Romanzo*).
HASS HORSE — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DON JUAN — P. Imonan (*Romanzo*).
RAYMOND — I Sogni pericolosi.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere

BARRILI ANTON GIULIO — Il Libro Nero (*Leggenda*).
BRET-HARTE — Nuovi Racconti Californiani.
FERNAN CABALLERO — Maria la Graziosa (*Romanzo*).
CARLEN R. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
MALORGA (Miss) — L'orrore di Cristina (*Romanzo*).
SANDEAU G. — Il Dottore Herbault (*Romanzo*).

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

AMICIS EDMONDO — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MALORGA (Miss) — La prima Spina (*Romanzo*).
DEZZI SALVATORE — I Figli del Popolo venuti in onore.
PUPLIN GUSTAVO — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
HEYSE PAOLO — Novelle.
LESSONA MICHELE — Alfonso Balsico Tommasiery — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria.*

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.* Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Volume secondo 1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. 8.

In ottobre prossimo sarà pubblicato Il volume (terzo ed ultimo (1859-1861).

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

SULLA PESTE
le EPIDEMIE ed i CONTAGI
E
SULLA PUBBLICA PRESERVAZIONE
per **ANGELO BO** — Lire 1.

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

Cap. G. RUSECCHI
ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA
Lire 1.50.

Grande Liquidazione

di CARROZZE
a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 63

MOTORE A GAS Otto

da **1/2** a **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 *data dell'invenzione*) *al* 31 *dicembre* 1882 *si vendettero in Europa* **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BIANCHI & C.
TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 100

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

BALDO, o. 9. — *Le Campane di Corneville*, operetta.

ARENA, o. 8 1/2. — *Mascotte*.

SKATING RINK *del Velocipede*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 15 LUGLIO 1883.

NASCITE 23, cioè maschi 14, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cerato Gioachino con Ballatore Maria vedova Accattelli — Ferraro Antonio con Castellardo Ottavia — Icardi Antonio con Chio Rosa Amalia — Libari Francesco con Pignatta Lucia — Nuvilla Pietro con Consegli Felicita — Moretti Giuseppe con Zenino Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Fornasero Giuseppe, d'anni 27, di Cavour, cappellaio — Vergnano Agostino, fu Gio., 32, di Moncucco, falegname — Costa Adriana nata Rumella, id. 39, di Pellerano, modista — Vincenti Sebastiano, id. 52, di Lerone, contadino — Cerallo Giuseppe, id. 32, di San Benigno, mugnaio — Paolino Rosa, id. 17, di Nichelino Taurino (?) — Tortona Maria n. Borghino, id. 66, di Torino, sarta — Serra Giovanni, id. 67, di Villafranca d'Asti, mercante — Cardinale Andrea, id. 31, di Piacenza, calderaio — Vercia Domenico, id. 21, di Premosello, militare — Barra Battista, id. 8, di Torino.

Più 42 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 15 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

ore 9 m. 734.4 9 p. 734.1 ore 9 p. 735.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+25.6	+27.8	+23.8

Tensione del vapore in millimetri:

5.8	4.7	4.5

Umidità relativa in centesimi

20	16	22

Vento:

O f. O d. O f.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20.0 massimo +28.2

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 16° +19.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 17 luglio 1883.

Nascere del *Sole* 4.30 — Meridiana 0.25 — Tramonto 8.0.

Nascere della *Luna* 5.44 sera. — Merid. 10.26 sera. — Tram. 2.38 matt.

Giorno della *Luna* 13.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di Meteorologia.

Parigi. — 15 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Scozia continua ad approfondirsi verso il nord-est; il suo centro è giornio presso Christiansund (762 mm.).

Il barometro sale sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia; il vento ha girato al N.W. in Irlanda, sulla Manica e S.W. sulla Manica e sul Baltico.

Un movimento secondario appare nella Provenza, ove sono probabili temporali attivi.

La temperatura è molto elevata al centro d'Europa e sul Mediterraneo.

Italia. — 15 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore qualche leggera temporale al nord, ribasso della temperatura massima, barometro stazionario sul continente.

Stamane cielo misto sull'Italia superiore, sereno altrove, barometro moderato a Port Ferroio, S.S.W. moderato a Cagliari, venti deboli e vari altrove, barometro livellato a 761 mm. sul continente.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME
osservate in Europa il 15 luglio.

	Massima	*Minima*
Haparanda	+20.4	+ 7.0
Stockolma	+25.0	+14.0
Christiansund	+16.0	+11.0
Copenaghen	+22.0	+15.0
Valentia	+17.8	+10.6
Yarmouth	+23.0	+11.7
Bruxelles	+21.6	+14.8
Amburgo	+21.0	+17.0
Cassel	+23.0	+17.0
Breslavia	+26.0	+17.0
Cracovia	+24.0	+15.0
Hermannstadt	+28.0	+16.0
Vienna	+30.0	+19.0
Berna	+28.3	+18.3

	Massima	*Minima*
Parigi	+26.4	+13.9
Bordeaux	+23.5	+15.2
Lione	+30.6	+21.0
Nizza	+29.0	+19.0
Madrid	+31.7	+13.8
Trieste	+30.0	+23.0
Torino	+28.2	+20.4
Moncalieri	+30.1	+19.5
Firenze	+25.0	+21.0
Roma	+32.2	+19.6
Napoli	+31.4	+21.2
Cagliari	+30.0	+23.0
Palermo	+34.9	+21.2
Costantinopoli	+31.0	+21.0
Algeri	+29.0	+22.0
Tunisi	+30.0	+23.0
Biskra	+39.0	+21.0

P. P. Doneaud.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Mantenghe*. Numero dei lotti venduti 337.

Bollettino dei prezzi del 15 *luglio*).

Carne: Al chil. Vitello 1 40, Sanato 1 55, Bue 1 30, Ovina —.

Salumi: Lardo 2 20, Salame 3 50.

Olio: Oliva 1° q. 1 75, id. 2a 1 60.

Burro: Milano 2 70, Modena 2 25.

Uova: Alla dozzina 0 67.

Pesce: Al chil. Napoli 1° q. 0 70, 2a q. 0 0[illegible], Genova —, Torino. —.

Cacio: Grana 2 40, Parmigiano 2 50, Grivera vecchia 2.25, id. giovane —, Gorgonzola 1 90, Bema 2, Vacchirino 1 60, Fontina 1 70, Robiole 1 20.

Pollame: Tacchini ead. 4 40, Galline 2 20, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 60, Piccioni —.

Patate: Al mir. gialle 0 00, Bleu 1.

Commestibili: Giardiniera 0 00, Sardine 0 00, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 00, id. al chilogr. 1 60, Pinoli la scat. 1 25.

Vino: La pasto 1a qual. 1/2 ast. 25, 2a q. 1850, bianco 32, Toscano al fiasco 1 50, Nero id. 1 30, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 2 45.

ALBA, 12 giugno. — *Bozzoli* nessuno.

Bozzoli non dichiarati al peso pubblico mir. 468-7,25.

Prezzo medio generale L. 3,990 al chilogr.

Importo totale L. 1,822,589 82.

Bozzoli così detti *bonsoneti* mir. 810.

Prezzo medio generale L. 3,020 al chilogr.

Importo totale L. 40,741.

Infimi mir. 3338.

Prezzo medio generale L. 1,950 al chilogr.

Imporio totale L. 107,991.

PINEROLO, 14 luglio.

Prodotti	mina.	mis.	ett.	emina
Frumento L. 20 87	19	14	252	4 01
Segale » 15 01	14	57	62	3 40
Granoturco » 16 50	14	95	292	3 60

MILANO, 14 luglio. — Frumento nostrano da L. 23 00 a 24 50 — id. fu vecchio da 24 01 a 25 00 — id. nuovo da 23 00 a 24 00 — Granoturco nostr. da 16 00 a 20 00 — id. estero da 01 00 a 00 — Segale da 17 50 a 18 75 — Riso nostr. da 28 00 a 45 00 — Idem, pugliese da 27 00 a 40 00 — Avena da 17 00 a 18 00.

Borse

BORSA DI GENOVA — 14 luglio

Rend. it. c.	20 17	— 20 30	l.m.
Az. Banca Naz.	2205	—	l.m.
Az. Cred. Mobil. it.	702	—	l.m.
Az. Regia Tabacchi	—	—	
Az. Ferr. Merid.	470	—	l.m.
Francia	buil. 00 00	— den. 00	85
Londra	vista 25 27	— den. 25	15

Stagionatura delle sete.
Torino, 14 luglio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	105 25
	Trama	1	103 75
	Greggia	8	686 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	995 50
	Id. nel mese	63	
Condiz. estere e Comp.	Organzino	4	321 50
	Trame	2	171 10
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	493 10
	Id. nel mese	52	
Stagionatura diretta autorizzata	Organzino	7	590 15
	Trama	1	88 35
	Greggia	7	673 45
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1355 05
	Id. nel mese	188	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa **KOENIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora.*